

Viaggio attraverso le strutture sanitarie per l'infanzia

Bambini in corsia

Certe malattie sono aggravate dalla mancanza di ogni struttura preventiva e ambulatoriale. Più colpiti i piccoli appartenenti alle famiglie disagiate - E' possibile evitare il trauma del ricovero? - Sezioni in disarmo alla «Scarpetta», il più antico ospedale infantile della capitale

Bambini in ospedale. Alla ricerca di questa realtà, abbiamo avvicinato medici, pediatri, direttori sanitari, infermieri, personale paramedico, visitato ospedali e reparti pediatrici. E il primo dato, la prima verità che ci è venuta incontro, è il ghetto e il disadattamento, la connotazione di un bambino malato che è «diverso», a seconda della classe sociale di appartenenza.

sorto nel 1882, come società «Soccorso e lavoro», emanazione benefica delle nobildonne romane. «Curava i bambini di Trastevere insieme dava lavoro ai loro genitori». Dagli albori e dalle fortissime balze fuori la sua antica immagine (ora «La Scarpetta») è stata pubblicata, come ospedale provinciale, come ospedale provinciale, come ospedale provinciale, come ospedale provinciale.



Il servizio di medicina preventiva e una rete efficiente di ambulatori eviterebbe a molti bambini il trauma del ricovero in ospedale

Gli autonomi delle ferrovie in sciopero da stasera

MILANO. Il sindacato autonomo dei ferrovieri, ha proclamato dalle 21 di domani sera alle 21 di lunedì uno sciopero dei principali compartimenti del nord e del centro Italia, tra i quali Milano, Torino, Verona, Venezia, Trieste, Genova, Bologna e Ancona.

Il cardinale Florit si sarebbe dimesso

Il cardinale Ermenegildo Florit si sarebbe dimesso, avendo raggiunto, nel luglio scorso, il 25° anno di età. Sembra tuttavia che sia stato invitato dalle alte gerarchie vaticane a restare in carica per la normale amministrazione.

Palermo: assolti Ciancimino e altri 22

Grave sentenza dei giudici della terza sezione penale del tribunale di Palermo, sono assolti tutti i 23 ex amministratori del comune di Palermo e i componenti della commissione provinciale di controllo chiamati a rispondere, alcuni, di interesse privato in atti di ufficio.

Due novità di rilievo nel servizio di leva

PER MOLTI LA NAJA NEI PRESSI DI CASA

Nel quadro della riforma prevista la riduzione del personale militare - Prospettata una maggiore elasticità nelle dispense

Due novità per i giovani che andranno sotto le armi. Ridotto il periodo della naja si annunciano altre due misure che andranno in vigore dal prossimo anno: la riduzione del personale militare di leva e la possibilità per molti soldati di prestare servizio non lontano da casa.

INIZIA UNA SETTIMANA DI STUDI ITALO-ARABI

Si svolgerà tra Venezia e Palermo, da lunedì al 22 novembre, la Prima Settimana di studi italo-arabi. La manifestazione è stata annunciata a Roma dal prof. Francesco Gabrieli, presidente dell'Istituto per l'Oriente.

Un'indagine su sessualità e condizione operaia realizzata da due medici di Terni

Quando fare l'amore diventa un «turno»

Evidenziato un rapporto, non certo diretto e lineare ma egualmente significativo, fra insufficienza sessuale e stress per il lavoro - Alta l'incidenza delle denunce di lavoratori ai sanitari del Centro di igiene mentale

«Quando si è stanchi è difficile fare l'amore, così quando si deve andare a lavorare è meglio farlo prima perché dopo si è stanchi». Bisogna approfittare del momento. L'indagine è sempre un po' impacciata. L'operario seduto di fronte al medico ha deciso di «confessare» alcune sue difficoltà sessuali e il richiamo alla stanchezza o alla necessità di «approfittare del momento» è come un ritornello, un immediato aguzzino che si centra nella condizione di vita e di lavoro.

Un'indagine su sessualità e condizione operaia realizzata da due medici di Terni

Quando fare l'amore diventa un «turno»

Evidenziato un rapporto, non certo diretto e lineare ma egualmente significativo, fra insufficienza sessuale e stress per il lavoro - Alta l'incidenza delle denunce di lavoratori ai sanitari del Centro di igiene mentale

«Quando si è stanchi è difficile fare l'amore, così quando si deve andare a lavorare è meglio farlo prima perché dopo si è stanchi». Bisogna approfittare del momento. L'indagine è sempre un po' impacciata. L'operario seduto di fronte al medico ha deciso di «confessare» alcune sue difficoltà sessuali e il richiamo alla stanchezza o alla necessità di «approfittare del momento» è come un ritornello, un immediato aguzzino che si centra nella condizione di vita e di lavoro.

Lettere all'Unità

Andiamo in sezione a prendere la tessera del PCI

Cari compagni, sono un vecchio compagno del '21; anche quest'anno voglio rinnovare tramite l'Unità la raccomandazione per un solenne rinnovo della tessera del partito 1977. La campagna delle «dieci giornate» lanciata dalla direzione è un indice di serietà e di impegno di disciplina tutti i compagni debbono accogliere l'invito a presentarsi in sezione per il solenne rinnovo della tessera.

La discussione sulle questioni del sesso

Caro direttore, «Il sesso in prima pagina», scrivevo l'11 novembre, sembra commentando gli ultimi avvenimenti balzati all'attenzione. Un sesso che arriva a discutere di «estremismo», come problema che nasce dall'affermarsi di idee nuove e liberanti, ma anche dalla strumentalizzazione ideologica (e quindi anche della moda creata appostamente) di queste conquiste.

Perché solo noi lavoratori dobbiamo soffrire?

Caro direttore, sono un settantenne pensionato per invalidità e, come tutti ben so, lo Stato mi riserva la parte di «tracce avanzate» con ben 65.950 lire al mese. Sono pensionato invalido in quanto ho lavorato nella guerra alle dipendenze di terzi; ma ho lavorato tutta una vita come artigiano, e li assicuro che solo con enormi sacrifici e a caro prezzo si può garantire una vita dignitosa alla mia numerosa famiglia.

Una critica alla stampa italiana (anche all'«Unità»)

Caro direttore, giustamente, nell'articolo pubblicato giovedì scorso, Mario Spinetta mette in rilievo come il discorso sul «bacio della violenza sessuale» (e anche della violenza in genere), stia maturando nel Paese una nuova coscienza critica, e come questa nuova coscienza si stia applicando riflessa sulla stampa italiana.

Hanno trovato il modo per cacciarli di casa

Caro Unità, siamo due brave famiglie e teniamo con sporcamento che da un giorno all'altro ci arrivi addosso lo sfratto. Perché, di fronte a chi ne ha bisogno, non si può fare nulla? E' un fatto che i fatti e le corti guardano i proprietari di case sfianate vendendo gli appartamenti a chi ne ha bisogno e i nuovi acquirenti possono così sfrottare il potere iniquo che ha fatto di questi proprietari, di fatto, dei grossi proprietari.

Medico esoso o rimborso troppo basso?

Caro compagno direttore, sono un impiegato del settore artistico e pertanto assisto materialmente dall'Enpna. Gli assistiti da tale ente pagano anticipatamente le prestazioni mediche e, dopo alcuni mesi, vengono rimborsati. Ho a parte un congruo stipendio, ma il rimborso è decisamente inferiore alle spese sostenute.

Il confronto con i dissidenti nell'Unione Sovietica

Caro direttore, se permettessi vorrei esprimere sul problema dei cosiddetti «dissidenti» sovietici. Vedo, come recita molto bene il nostro partito, ammetto - anzi lo ritengo necessario - che in seno alla società socialista ci siano correnti di opinione dissidenti; che con le loro critiche correggano i difetti e gli errori della linea; che aiutino la critica politica, che aiuti a portare avanti lo sviluppo del socialismo.

Caro compagno direttore, sono un impiegato del settore artistico e pertanto assisto materialmente dall'Enpna. Gli assistiti da tale ente pagano anticipatamente le prestazioni mediche e, dopo alcuni mesi, vengono rimborsati. Ho a parte un congruo stipendio, ma il rimborso è decisamente inferiore alle spese sostenute.

Caro compagno direttore, sono un settantenne pensionato per invalidità e, come tutti ben so, lo Stato mi riserva la parte di «tracce avanzate» con ben 65.950 lire al mese. Sono pensionato invalido in quanto ho lavorato nella guerra alle dipendenze di terzi; ma ho lavorato tutta una vita come artigiano, e li assicuro che solo con enormi sacrifici e a caro prezzo si può garantire una vita dignitosa alla mia numerosa famiglia.

Caro compagno direttore, sono un settantenne pensionato per invalidità e, come tutti ben so, lo Stato mi riserva la parte di «tracce avanzate» con ben 65.950 lire al mese. Sono pensionato invalido in quanto ho lavorato nella guerra alle dipendenze di terzi; ma ho lavorato tutta una vita come artigiano, e li assicuro che solo con enormi sacrifici e a caro prezzo si può garantire una vita dignitosa alla mia numerosa famiglia.